



**Centro per lo Sviluppo delle Abilità Cognitive
Cooperativa Sociale a.r.l. onlus**
in convenzione con **Università Ca' Foscari di Venezia –
Centro Interateneo per la Ricerca Didattica e la
Formazione Avanzata**
Via Ugo Foscolo 13, 20024 – Garbagnate Milanese (Milano)
Tel. Fax 02/99069522 - Cell. 347/7133549
C.F. – P.IVA 06972390964
Iscriz. Albo Soc. Coop. n. A205030, Albo Reg. 1390 A
e-mail: info@sviluppcognitivo.it
e-mail certificata: csdac@legalmail.it
website: www.sviluppcognitivo.it



Università
Ca'Foscari
Venezia



IL PENSIERO DEI MEDIATORI

Professionisti intervistati: 6

PERIODO DEL PROGETTO : novembre - maggio 2013

❖ Per quale motivo/i hai scelto di partecipare al corso di formazione sul metodo Feuerstein?

<<Ho deciso di partecipare perché, anni fa, avevo fatto una breve formazione con una Cooperativa per cui ho lavorato e l'anno seguente ho seguito una bambina che svolgeva il lavoro con un tecnico Feuerstein>>.

<<Ho deciso di partecipare ai corsi di formazione sul Metodo Feuerstein prima di tutto per la mia tesi di laurea che affrontava il tema del potenziamento cognitivo in classe, quindi il Metodo poteva fornirmi utili indicazioni in questo senso. Inoltre svolgendo la professione di insegnante di sostegno nella scuola primaria la conoscenza del metodo potrà essermi d'aiuto in futuro>>.

<<Per motivi professionali. Partecipo come volontaria in un progetto rivolto a bambini/ragazzi con DSA; mi occupo dell'amministrazione di un'associazione onlus >>.

<<Per motivi professionali ed associativi: faccio parte di una piccola Associazione che si occupa di sviluppo, integrazione ed autodeterminazione della persona disabile (A.S.I.A.H) e che ha fondato il Centro Eclettico per l'Apprendimento (C.E.A.) di Treviglio dove risiedo. La proposta di formarmi al Metodo Feuerstein è proprio partita dal suo responsabile circa 6 anni fa; l'ho accolta volentieri senza immaginare che cosa avrebbe comportato in termini di cambiamento di prospettiva per una semplice maestra elementare come me>>

<<Guardando Internet ho letto numerosi apprezzamenti sul Metodo e ho deciso di approfondire l'argomento leggendo un libro del Professor Feuerstein. Sempre più interessata all'argomento, ho pensato che potesse essere molto utile imparare il Metodo e applicarlo nella mia professione>>

<<Ho scoperto il Metodo e la sua efficacia grazie ad una docente di sostegno che lo applicava e alla quale ho chiesto informazioni e chiarimenti. Da quando ho iniziato la mia carriera scolastica e ho vissuto e praticato l'inserimento dei diversamente abili nelle scuole non avevo mai incontrato un Metodo così incentrato sugli aspetti cognitivi>>

❖ Quali aspetti del metodo Feuerstein ti hanno maggiormente colpito ed interessato?

<<Gli aspetti che mi hanno maggiormente colpito del Metodo sono le affermazioni che Feuerstein fa sulla modificabilità cognitiva. Egli infatti sostiene che l'intelligenza non è statica ma è dinamica e sempre modificabile. Tutto questo ha sicuramente un risvolto pratico. Ad esempio i problemi che un

bambino può avere a scuola non sono visti come “inevitabili” ma come qualcosa su cui si può sempre lavorare, sono il segno che il bambino non sta usando la sua mente nel modo migliore>>.

<< Sono stata colpita dal Metodo in generale, su come le schede riescono a dare l’occasione di diventare consapevoli del proprio modo di ragionare, di riflettere sulle proprie strategie e di apprenderne di nuove. In particolare quello che più mi ha colpito è il concetto di modificabilità cognitiva (concetto poco presente nei miei studi e anche nei contesti lavorativi di cui ho fatto e faccio parte). Ho sempre creduto in questo concetto nel mio lavoro: quando conoscevo e conosco un bambino non penso che sia come la diagnosi lo descrive, ma penso che da lì si debba partire per migliorare e che si debba fare di tutto per accrescere le sue potenzialità e capacità. Scoprire che il mio pensiero trovava riscontro nel Metodo ideato da Feuerstein mi ha spinto ad intraprendere definitivamente questo percorso>>

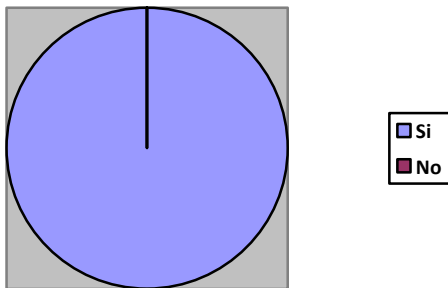
<< Tutti!>>

<<La fiducia nelle potenzialità umane, intesa come recupero o ripristino o potenziamento delle funzioni cognitive, indipendentemente dalle condizioni del soggetto; la possibilità della Modificabilità Cognitiva Strutturale; il valore dell’Esperienza di Apprendimento Mediato; i criteri di mediazione e la sistematicità del Programma di Arricchimento Strumentale>>

<<La teoria della modificabilità cognitiva, l’importanza del rapporto umano tra mediatore e ragazzo, gli obiettivi e la struttura del PAS>>

<<Mi piacciono. La fiducia nella modificabilità dell’uomo; l’idea dell’intelligenza come condizione; la funzione della mediazione>>

❖ **Ritieni che l’esperienza di formazione ti abbia modificato in termini di comportamenti, atteggiamenti, aspettative?**



Se sì, quali cambiamenti hai notato a livello personale e professionale?

<<Lo studio del metodo mi ha portato ad acquisire una maggiore consapevolezza delle funzioni cognitive degli alunni divise nelle tre fasi dell’atto mentale, concetti di cui prima non ero a conoscenza. A livello professionale ho potuto toccare con mano l’importanza della mediazione.



Università
Ca' Foscari
Venezia



Infatti non è sufficiente esporre una persona agli stimoli per ottenere delle modificazioni, ma è necessario che l'educatore si interponga attivamente tra il ragazzo e gli stimoli stessi. Inoltre la conoscenza dei diversi criteri di mediazione mi ha permesso di impostare in maniera più efficace il mio lavoro con i ragazzi>>

<<A livello personale mi ritrovo spesso a fare più valutazioni sul modo migliore di agire in diverse situazioni per riuscire a raggiungere i miei scopi. Prima agivo più d'impulso. A livello professionale faccio molte più domande ai bambini con cui lavoro e cerco di stimolarli a trovare strategie per risolvere i loro problemi o portare a termine i propri obiettivi; cerco di aiutarli a capire come funziona il loro pensiero (sempre con domande) e mi sono resa conto di usare di più rispetto a prima il rinforzo positivo>>

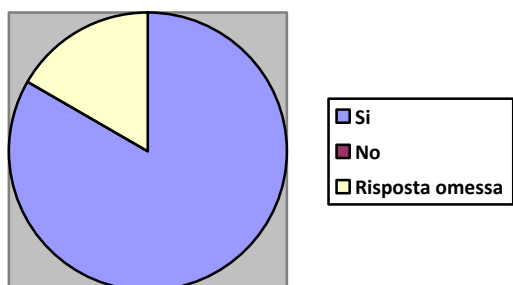
<<L'esperienza di formazione mi è servita per scoprire altri aspetti della mia personalità, oltre al piacere nel vedere il cambiamento nei bambini/ragazzi>>

<<Migliore conoscenza del funzionamento cognitivo generale e personale; aumentata elasticità mentale, forte motivazione nella mediazione; maggiore senso di responsabilità nei confronti dei bambini e dei ragazzi; consapevolezza dell'intenzionalità, del significato e della trascendenza dell'esperienza; l'importanza della domanda che attiva>>

<<Ho acquisito anch'io maggiore consapevolezza dell'importanza di riflettere sui processi cognitivi, di avere un metodo più organizzato nella vita e nel lavoro (annotare impegni, fare liste delle priorità, elencare siti interne di mio interesse secondo categorie...) di essere più precisa nelle comunicazioni mettendomi nei panni di chi potrebbe ascoltare>>

<<A livello personale: maggiore capacità organizzativa; calo dell'ansia in vista di giornate faticose dal punto di vista organizzativo; maggiore capacità di elaborare strategie per raggiungere gli obiettivi; comprensione del punto di vista degli altri; calo della conflittualità. A livello professionale: particolare attenzione alla precisione e alla chiarezza; acquisizione dell'abitudine al controllo rigoroso; abitudine alla valutazione dei particolari più sottili>>

❖ **Per quanto riguarda l'applicazione del metodo in fase di tirocinio hai incontrato difficoltà?**



Se sì, quali?

<<Le difficoltà maggiori che ho incontrato riguardano la gestione del gruppo in particolare di quello più numeroso in cui erano presenti leader negativi che hanno influenzato a loro volta anche gli altri ragazzi. In generale ho trovato inizialmente difficile fornire ai ragazzi esempi concreti, ma i formatori mi hanno aiutato molto da questo punto di vista>>.

<<Il gruppo che ho seguito nei primi mesi era frequentato da 14 ragazzi ed alcuni di loro avevano il ruolo di leader negativi>>

<<Si ho incontrato delle difficoltà perché relazionarsi a bambini/ragazzi di età diversa non è facile, pertanto anche l'applicazione degli Strumenti, in un primo momento, non è così scontata ed immediata. Il tirocinio mi è servito per mettere in pratica ciò che mi hanno insegnato>>.

<<Difficoltà, a volte, nel trovare esempi pertinenti ed efficaci vicini all'esperienza dei ragazzi e nell'aiutarli a formulare principi>>

<<Io ho svolto il tirocinio sempre con lo stesso gruppo ma con una frequenza monosettimanale, questo ha portato a farmi vedere solo la parte del lavoro cognitivo che i ragazzi stavano svolgendo con me, pertanto ho fatto fatica ad avere un'idea globale. Legato a questo, la difficoltà maggiore l'ho riscontrata quando sia io sia la collega che lavorava con il gruppo nell'altra giornata affrontavamo lo stesso Strumento, in quanto non sapevo cosa avesse affrontato con i ragazzi, quali punti avesse messo in evidenza, quali pensieri i ragazzi avevano formulato, a che punto della scheda o dello Strumento fosse rimasta. Inoltre, ho trovato difficoltà nel tenere i tempi durante la lezione (talvolta mi dilungavo nella prima parte del lavoro, lasciando poco tempo per pensare al principio e al bridging)>>

<<Non conoscere bene il gruppo di ragazzi e le loro storie individuali e scolastiche non permette di praticare bene la mediazione individuale. Non avere momenti di scambio con altre tirocinanti che lavorano con lo stesso gruppo, non basta la lettura dei report>>

❖ Quale mediazione è risultata più complessa da attuare?

<<Ho applicato pagine di Classificazioni, Orientamento Spaziale II, Istruzioni. Le maggiori difficoltà le ho trovate in Orientamento Spaziale II, le prime pagine. Non penso per lo Strumento in sé, ma per il carattere apparentemente banale delle prime indicazioni che vengono risolte dai ragazzi senza tanti problemi. Le domande del mediatore invece dovrebbero suscitare curiosità e voglia di mettersi alla prova.>>

<<Individuazione e differenziazione psicologica. Credo che in tutti questi mesi ci sia stato modo di attuare tutti i criteri di mediazione, compreso questo, ma, essendo un contesto di gruppo non è stato sempre facile trovare il modo di dare spazio all'individualità di ciascuno. Inoltre con questo gruppo abbiamo puntato molto sul sentimento di condivisione, per cui l'individuazione era messa comunque un po' in secondo piano>>



Università
Ca' Foscari
Venezia



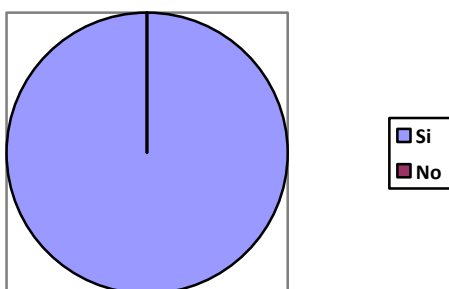
<<La mediazione di intenzionalità e reciprocità non è immediata, specialmente al primo incontro quando è tutto nuovo sia per il mediatore che per il bambino/ragazzo/gruppo. Nell'applicazione degli Strumenti di Confronti e Immagini le mediazioni sono dinamiche in funzione dell'interlocutore, pertanto non sono così scontate>>

<<Temo di aver mediato poco il sentimento di competenza e della sfida, forse per l'insicurezza legata all'applicazione di Strumenti di II livello che non avevo ancora utilizzato e di aver ritenuto, a volte, complessa la mediazione della regolazione del comportamento con un gruppo in particolare>>

<<Per me è stato complesso fare mediazione di trascendenza. Credo che questa difficoltà appartenga maggiormente a me poiché ho bisogno di più tempo da dedicare allo studio delle schede e più esperienza di vita e lavorative per cogliere nessi tra il lavoro dello Strumento e le situazioni che si presentano in ambiti diversi, per generalizzare e trasporre acquisizioni concrete a livelli più astratti e a ambiti differenti>>

<<Ho trovato difficoltà a mediare la regolazione del controllo del comportamento perchè i ragazzi con cui ho lavorato avevano grosse difficoltà a frenare l'impulsività . e non è stato facile nemmeno attuare la mediazione di significato con la quale ho cercato di rendere l'esperienza che abbiamo condiviso più intensa e significativa>>

❖ **L'esperienza di applicazione si è rivelata gratificante?**



Racconta in breve un episodio/momento/feedback di particolare soddisfazione

<< Il superamento (in pochi minuti dopo aver incontrato per la prima volta il gruppo) del senso di distacco dei ragazzi dalle pagine e l'inizio del fluire dello scambio domande/ risposte. Ho trovato particolare riscontro nella applicazione dello Strumento Classificazioni; il gruppo ha continuato a lavorare senza accorgersi del tempo scaduto>>

<<In generale mi ha soddisfatto molto la disponibilità e la voglia di alcuni ragazzi che finivano prima le loro schede ad aiutare quelli più in difficoltà. E' sempre stata una caratteristica di questo gruppo, anche quando nei primi mesi c'erano dei ragazzi che minavano la serenità e il lavoro del gruppo. Un episodio in particolare, quando alcuni dei ragazzi, nella scheda 11 di Organizzazione di Punti, hanno detto che era stata una scheda difficile ma che si sentivano molto soddisfatti di averla vinta.>>



Università
Ca' Foscari
Venezia



<<L'esperienza si è rivelata molto gratificante in quanto alla fine di ogni incontro avevo il dubbio di non essere riuscita a raggiungere l'obiettivo, ma avevo la certezza di aver ricevuto molto dai bambini/ragazzi. Non c'è un episodio in particolare...in qualche modo tutti gli incontri erano speciali e la soddisfazione di vedere i progressi è stata grande>>

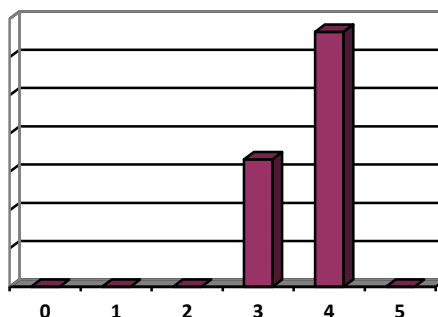
<<Vedere accrescere l'autostima e la capacità critica di un ragazzino, con la soddisfazione negli occhi di chi si è accorto di valere e avere delle competenze da impiegare di fronte a un compito nuovo, senza scoraggiarsi. Sentire dire da una ragazza di aver imparato a organizzarsi, non solo nello svolgimento dei compiti scolastici, ma anche nelle attività quotidiane, è un bel traguardo>>

<<Mi ricordo che durante il lavoro su una pagina di Classificazioni una ragazza ha pensato che potesse essere utile la strategia cognitiva appena appresa per affrontare la prova d'esame. Mi ha fatto piacere che la ragazza avesse trovato da sola uno strumento in più per affrontare uno dei compiti più complessi della vita scolastica>>

<<Ho lavorato con i ragazzi da novembre ad aprile, in questo arco di tempo ho potuto vedere in loro dei cambiamenti, se all'inizio faticavamo a sostenere delle discussioni che trascendessero dalla pagina, con il tempo erano loro stessi a portarmi degli esempi concreti delle strategie che utilizzavano anche a scuola, quando facevano i compiti o in altri contesti.>>

❖ **Punteggi attribuiti alle affermazioni seguenti**

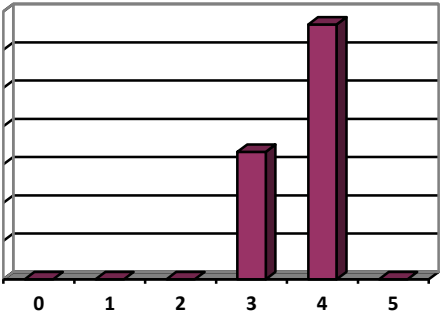
Col procedere degli incontri hai rilevato maggiore partecipazione da parte del gruppo dei mediati



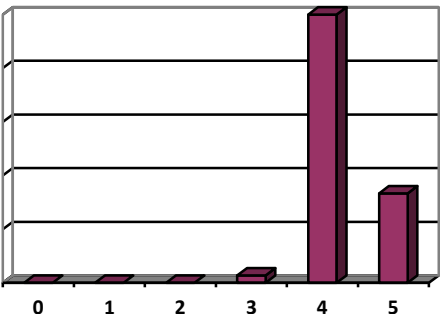
Università
Ca' Foscari
Venezia



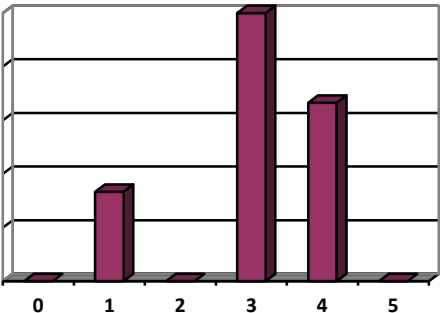
Col procedere degli incontri hai rilevato maggiore autonomia ed organizzazione nel lavoro da parte del gruppo



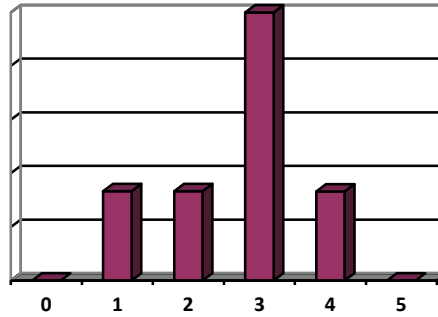
Col procedere degli incontri hai rilevato maggior precisione ed ordine



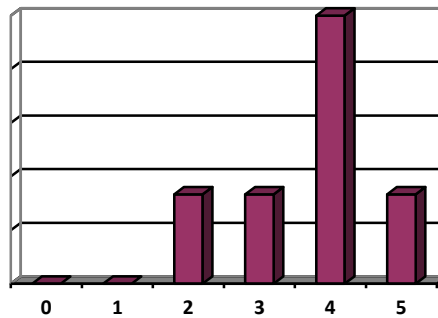
Col procedere degli incontri hai rilevato una maggiore disponibilità nei mediati a prendere il tempo necessario per pensare, quindi un decremento dei comportamenti dettati dall'impulsività



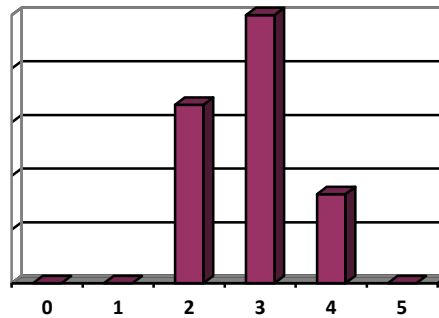
Col procedere degli incontri hai rilevato un linguaggio specifico, sempre più preciso ed efficace



Col procedere degli incontri hai rilevato atteggiamenti cooperativi e di aiuto reciproco tra i mediati

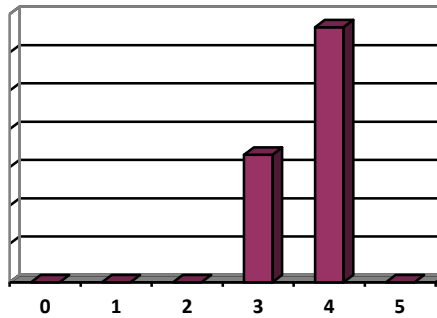


Col procedere degli incontri è aumentata nei mediati la consapevolezza di propri punti di forza e di debolezza



Col procedere degli incontri hai notato cambiamenti significativi rispetto alla situazione osservata in partenza





❖ **Quali cambiamenti e/o miglioramenti hai notato nel tempo, col progredire degli incontri, nel gruppo di mediati sul piano delle prestazioni e del comportamento?**

<< Quando il gruppo conosce il mediatore e non è appena formato si sviluppano atteggiamenti cooperativi>>.

<< Il gruppo ha mostrato maggiore livello d'attenzione e di interesse verso gli Strumenti (spesso i ragazzi volevano finire la scheda nonostante la precisazione che non era lo scopo del lavoro, ponevano spontaneamente domande), si è interrogato sul significato e il senso di lavorare su alcuni Strumenti, si è posto maggiormente in ruolo attivo. Nell'ultimo periodo sono aumentati gli atteggiamenti cooperativi>>.

<<I reali miglioramenti li ho visti quando i leader negativi non hanno più partecipato al laboratorio. E' sempre rimasta una predisposizione all'impulsività e una difficoltà a concentrarsi da parte dei ragazzi, ma la situazione si è rasserenata e sono riuscita a ottenere la loro attenzione più velocemente. Le difficoltà maggiori di questo gruppo sono state nella raccolta dei dati: hanno sempre fatto fatica a prendersi il tempo per riflettere sulle consegne (implicite od esplicite), sull'analisi delle strategie più efficienti e sulla pianificazione del lavoro. ho, credo, insistito molto su questi aspetti, cercando anche di far emergere i vantaggi di un tale modo di lavorare. Col tempo ho notato più disponibilità da parte loro, soprattutto man mano che familiarizzavano con me e il mio approccio, ma anche col compito. Hanno, tuttavia, ancora bisogno di una certa regolazione nel comportamento quando affrontano schede e Strumenti nuovi.>>

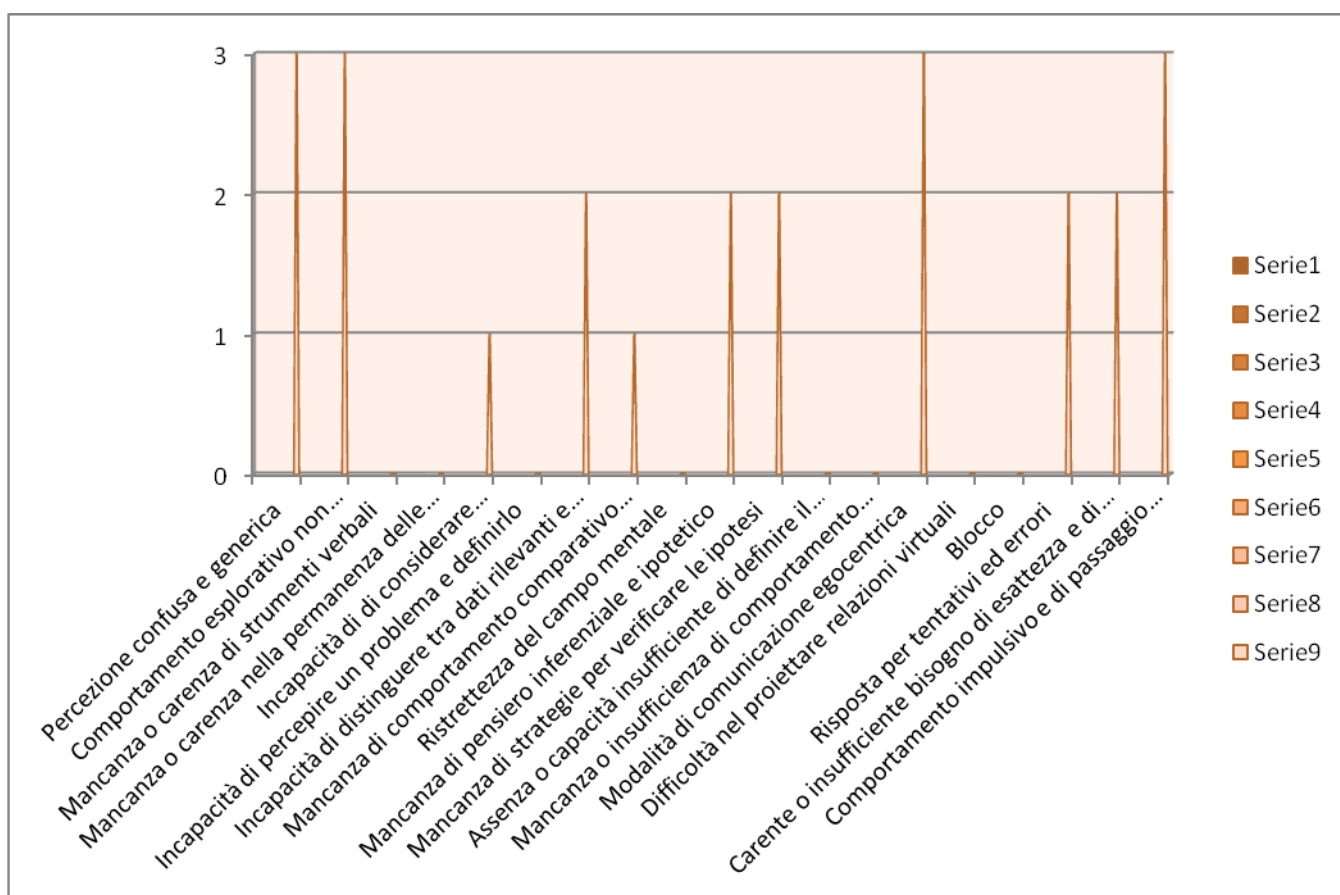
<<Sul piano delle prestazioni ho notato globalmente maggior partecipazione, consapevolezza dei loro processi mentali, aumento del bisogno di precisione. Sul piano del comportamento ho rilevato che è diminuita l'iniziale impulsività con cui passavano all'esecuzione delle pagine ed è aumentata la loro concentrazione e motivazione al compito>>

<<Nel tempo, ho notato un incremento della capacità di ascolto, un maggior controllo dell'impulsività, una maggior familiarità con i compiti proposti insieme ad una aumentata autonomia e sicurezza personale nell'eseguirli. Tutti i ragazzi, secondo me, si sono attivati in tempi e modalità diverse e hanno beneficiato del lavoro di gruppo e della mediazione rafforzando autostima e consapevolezza personali>>



Nel tempo il gruppo aveva capito la tecnica richiesta da ogni Strumento e quindi sono diventati sempre più autonomi nello svolgimento e nell'elaborazione del pensiero, inoltre la cooperazione veniva spontanea, non c'è mai stata competizione. E' aumentata la disponibilità al dialogo e al raccontarsi. Ho percepito che molti di loro partecipavano agli incontri consenzienti e non subendo la decisione dei genitori>>

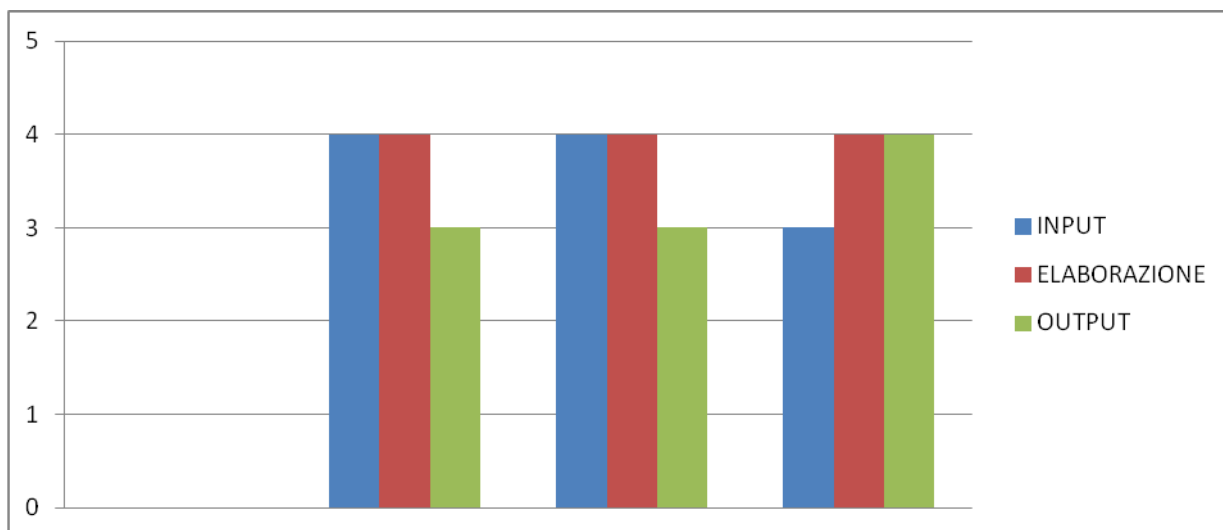
❖ **Sebbene il comportamento di ciascun bambino-ragazzo sia specifico e peculiare, il grafico mostra le abitudini che maggiormente hanno caratterizzato il gruppo**



Università
Ca' Foscari
Venezia



- ❖ **Sempre nell'ambito del gruppo, per una valutazione complessiva, si indica l'intensità delle difficoltà rilevate nelle tre fasi di input- elaborazione- output:**



- ❖ **Quali cambiamenti e/o miglioramenti hai notato col progredire degli incontri in te come mediatore (se ritieni siano avvenuti)?**

<<Si sono avvenuti miglioramenti come mediatore dovuti alla presenza di un supervisore che è stata preziosa per correggere ed arricchire la modalità e gli interventi>>

<<Con il progredire degli incontri ho sviluppato una visione più ottimistica della mia modificabilità e mi sono sentita più efficace nel mediare e nel porre domande, applicando Strumenti di II livello per la prima volta. Grazie ai preziosi consigli di Elisa, Nicoletta, Silvia e Barbara ho ben compreso l'importanza di fare esempi e ho cercato di favorire la generalizzazione>>

<<L'approfondimento del metodo, la conoscenza dei ragazzi e il confronto con i formatori e gli altri applicatori hanno contribuito a rendermi più sicura>>

<<In me credo sia cambiato l'approccio: nei primi incontri ero molto didattica e poco disinvolta. Col tempo credo di aver modificato entrambi questi difetti e di aver imparato a padroneggiare di più il contesto, la modalità di pormi nei confronti dei ragazzi e del lavoro>>

<<Ho notato una sempre maggiore attenzione ai processi cognitivi sottostanti i compiti sulle schede e l'interesse a farli notare ai ragazzi e ho cercato di individuare i miei punti di forza (ad esempio la ricerca sistematica delle informazioni, la precisione espositiva, la mediazione dell'individuazione) e di debolezza su cui rafforzarli (ad es. mediazione di trascendenza)>>

<<Maggiore capacità di rapportarsi al gruppo. (in genere io lavoro in un rapporto individuale) cioè a una dinamica più complessa in cui non puoi guardare negli occhi, catturare lo sguardo, ma giocare sulla circolarità che puoi innestare con la mediazione>>

- ❖ **Riflessioni e considerazioni:**

<<Come abbiamo detto a Nicoletta, sarebbe senz'altro utile fare un paio di incontri propedeutici prima di iniziare il laboratorio compiti. Questo con lo scopo di sondare la disponibilità a fare un lavoro di questo tipo e la motivazione dei ragazzi. Inoltre, credo che il numero dei partecipanti non dovrebbe superare gli 8/10. Se il gruppo è particolarmente impulsivo, come è capitato a me, la gestione di tutti



Università
Ca' Foscari
Venezia



risulta veramente difficile. Infatti quando il numero è diminuito, pur rimanendo un'impulsività di base, è stato più semplice intervenire e cercare di modificare il loro comportamento>>

<<Ritengo che il tirocinio sia fondamentale alla fine di ogni corso formativo. Per me è stato importante e utile frequentare oltre le 30 ore perché...non si finisce mai di imparare!!>>

<<Ho apprezzato molto l'opportunità che mi è stata offerta di partecipare al LABORATORIO C.O.M.P.I.T.I.. Il lavoro di gruppo con i ragazzi è stato bello ed estremamente interessante: ho saggiato i punti di forza e di debolezza della mia mediazione ed intravisto un margine ampio per un ulteriore cambiamento (sento il bisogno di allargare il mio campo mentale, di conoscere e padroneggiare meglio gli Strumenti del PAS, in modo tale da preoccuparmi meno del contenuto – pretesto e dedicarmi maggiormente allo sviluppo del pensiero meta cognitivo e lavorare di più sul pensiero strategico). Mi sono sentita parte di un altro gruppo, quello delle applicatrici, attraverso la possibilità di confrontarmi con il loro lavoro; lo ritengo proficuo e mi ha senz'altro accresciuto professionalmente oltre che umanamente. ringrazio per l'aiuto ricevuto sottoforma di supervisione, aiuto fornitomi senza giudizio da parte delle formatrici sia nell'immediato, quindi colto più facilmente da me nel vivo dell'esperienza, che da parte del Responsabile in seguito alla lettura dei verbali. Ringrazio anche per il materiale, con cui mi sono preparata, confrontata e rassicurata, materiale che Nicoletta ha messo a disposizione per ogni Strumento del PAS. Mi sono chiesta come integrare meglio la teoria alla pratica e questo LABORATORIO me ne ha fornito il contesto. Raccomanderei una frequenza ancora più assidua dei partecipanti, la puntualità e la possibilità di lasciare i materiali (faldone personale con Strumenti, matite, temperini e gomme) al Centro per la durata del LABORATORIO, in modo tale da tutelare meglio il lavoro che vi si svolge (senza dimenticanze, pagine che si smarriscono, ecc.) se questo può essere utile.>>



Università
Ca' Foscari
Venezia

